



Università degli Studi di Firenze

BINARIO DI SCAMBIO
COMPAGNIA TEATRALE UNIVERSITARIA

ANDATE ALL'INFERNO
(per me si va dove volete voi)

di Manlio Santanelli

Regia di Alessio Pizzech

Interpreti

Giulia Aiazzi

Rossella Ascolese

Giulia Calamai

Fabio Cherubini

Claudia Domenici

Alessio Martinoli

Paolo Scatolini

Stefania Spinapolice

Jacopo Stefani

Silvio Zanoncelli

Assistente alla regia Monia Baldini

Scene di Micaela Valentini

Costumi di Lucia Barnini, Arianna Terzoni

Musiche di Giacomo Buggea

Tecnico di scena Biancalisa Nannini

Fotografo di scena Ilaria Costanzo

Documentazione video Grazia Vitelli

Documentazione Eloisa Pierucci

Direttore di produzione Arianna Terzoni

Assistente alla produzione Silvia Nistri

Segreteria organizzativa Chiara Paolieri, Chiara Saponari

Distribuzione Camilla Borraccino

Addetto stampa Irene Gulminelli

Merchandising Silvia Nistri

Promozione Anna Celeste Alfieri, Paolo Fontani

Grafica Francesca Dell'Omodarme

Coordinamento generale e direzione artistica Teresa Megale

Produzione Compagnia Teatrale Universitaria/Università degli Studi di Firenze



Università degli Studi di Firenze

BINARIO DI SCAMBIO
COMPAGNIA TEATRALE UNIVERSITARIA

Il debutto al Teatro della Pergola di Firenze della Compagnia Teatrale Universitaria segna il radicamento in ambito cittadino di una realtà artistica giovanile di consolidato valore. Attraverso questo battesimo nel teatro massimo fiorentino, la compagnia Binario di Scambio, scaturita dall'attività didattica e scientifica di alcuni Corsi di Laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia legati alle arti dello spettacolo, vede riconosciute le sue capacità professionistiche e le sue straordinarie potenzialità in ambito creativo. Si rinnova il dialogo tra l'Ateneo e le maggiori istituzioni culturali cittadine, fondamentale per determinare aperture e opportunità che arricchiscono sia l'Università che la Città e valorizzano il bene immateriale per noi più prezioso: il talento dei giovani.

Esprimo il mio vivo ringraziamento alla direzione della Fondazione Teatro della Pergola e al suo direttore artistico per aver sottolineato con questo invito la portata culturale della sinergia tra Università e Teatro e per aver accolto la Compagnia Teatrale Universitaria nella prima rassegna sulla drammaturgia contemporanea. Auspico che la Compagnia Teatrale Universitaria ottenga nel rinato teatro il successo che merita e che altre realtà cittadine e metropolitane possano accogliere il lavoro generoso e volenteroso di questi nostri giovani.

Prof. Alberto Tesi

Rettore dell'Università degli Studi di Firenze



Università degli Studi di Firenze

BINARIO DI SCAMBIO
COMPAGNIA TEATRALE UNIVERSITARIA

Riflessioni intorno alla messa in scena di *Andate all'inferno*

Napoli come metafora dell'Italia. Napoli come affresco e palcoscenico di un'umanità tragicomica. Napoli ed il mondo di Viviani. Napoli e la rivista primo novecento. Napoli con la sua poesia ed il suo dolore. Napoli e la sua voglia di vivere. Poi la Napoli sopra, quella del degrado, del caos che incarna la superficie caotica e talora disperante di questa nostra Italia, contro la Napoli sotterranea, dove durante la seconda guerra mondiale ci si rifugiava, dove si amava, un'Italia sotterranea dove hanno trovato riparo le menti che hanno dato forma alla Costituzione, un'Italia sotterranea fatta di cunicoli e vasche, abitate da chi nel suo sottosuolo è ancora capace di vivere, operare onestamente, un'Italia che vive "sotto" e che si rifugia dai bombardamenti immateriali, un'Italia che si nasconde e cerca di sopravvivere di fronte alla caduta dei valori. Napoli e l'Italia: due volti che si raccontano e dialogano per delineare il presente.

Un testo, questo di Santanelli che ci chiede, ironicamente, di definirci come Italiani. I personaggi ricostruiscono vizi e virtù di un paese, sono maschere grottesche che definiscono l'italianità. Ma nello spettacolo vogliamo far emergere quella luce, presente nel testo di Santanelli, che scaturisce dalla ricerca invece di una verità storica, di chi insegue l'idealità: la possibilità di trasformare il mondo. Nella drammaturgia di Santanelli pare esserci un invito divertito a cercare le origini di un paese, a discutere l'Inferno nel quale ci siamo inabissati per ritrovare un "Paradiso" che nasca dalla consapevolezza del presente.

Il percorso di studio intorno ai temi dell'unificazione italiana e del suo rapporto con l'arte, partito dal laboratorio di regia, approda a questo spettacolo dove i giovani allievi attori della Compagnia Universitaria si confrontano con domande che attengono al loro futuro di cittadini di questa nazione. Nel lavoro su questo testo siamo stati costretti a domandarci cosa intendiamo per Nazione, per Unità, per Storia, a riflettere sul perché abbiamo sempre avuto bisogno di Dulcamara o altri suoi simili, incantatori di serpenti, imbonitori che ci promettono un futuro radioso. Questo testo, fra una risata e l'altra, ci chiede perché non siamo capaci di maturare una sana democrazia, attraverso una graffiante comicità partenopea che

Binario di Scambio Associazione Culturale - C.F. 92086980486 - Polo Universitario, Piazza Ciardi, 25 - 59100 Prato
Organizzazione: Arianna Terzoni 329 0091773; binario.scambio@gmail.com; www.facebook.com/binariods;
www.unifi.it/progeas link *Compagnia Teatrale Progeas/Prosmart* in *Attività degli studenti*



Università degli Studi di Firenze

BINARIO DI SCAMBIO
COMPAGNIA TEATRALE UNIVERSITARIA

tratteggia creature nate dalla tradizione popolare o che emergono dalla marea della grande storia. Ma Santanelli si sofferma anche su ritratti di piccoli uomini e donne che ci raccontano di una Napoli e di un'Italia fatta anche di piccole storie quotidiane che costituiscono la stratificazione culturale della Nazione. Nella deformazione dei personaggi, che pare uscita da un Cabaret tedesco degli anni '30, risiede la forza dirompente di questo testo che, riletto e reinventato dai giovani attori della Compagnia Universitaria, diventa una sorta di riflessione comica ed impietosa sul presente.

Con questo testo affronto forse per la prima volta un linguaggio registico tra il grottesco ed il tragico. Sono felice di farlo e di offrire la mia professionalità per la crescita della Compagnia Universitaria. In tempi bui come questi è un privilegio per me lavorare con dei giovani: costruire e dare loro speranza con il mio lavoro, anzi con il nostro lavoro collettivo. Condividere il loro entusiasmo per il teatro che contagia anche me, in un tempo che vorrebbe sottrarmi passione per il mio lavoro, è un regalo del quale li ringrazio. In loro riconosco l'origine del mio amore per il teatro e spero di dare loro un po' della mia creatività e che essa sia nutrimento per una fiducia sul futuro.

Le Compagnie Universitarie dagli anni '50 agli anni '70 hanno rappresentato luoghi del pensiero, da cui sono anche usciti grandi registi ed attori. Credo che lo sforzo che l'Università di Firenze sta facendo per la crescita di questa esperienza artistica sia strategicamente importante per il futuro della ricerca umanistica e per un uomo di teatro dare il proprio contributo in tal senso è un onore oltre che un dovere verso il proprio paese .

Santanelli donandoci questo testo ci ha dato così l'occasione di vivere quel teatro che si sforza di essere scrittura viva, che funge da ponte fra passato e presente per ricostruire valori su cui fondare un futuro solido. *Andate all'inferno* ci chiede di conoscere il passato e ci costringe a sentire costante quella tensione verso la natura pura di gioco che conserva l'Arte teatrale, forma di artigianato capace di incidere sulla vita del contesto sociale da cui scaturisce.

Alessio Pizzech



Università degli Studi di Firenze

BINARIO DI SCAMBIO
COMPAGNIA TEATRALE UNIVERSITARIA

ANDATE ALL'INFERNO (per me si va dove volete voi)

Una catabasi è pur sempre una catabasi, riconosciamolo! Non capita tutti i giorni di scendere la scalinata che mena agli inferi, gironzolare mescolati ad un nutrito gregge di anime in pena, e quindi uscire, di lì a qualche oretta, a riveder le stelle.

E' questo più o meno il programma che prevede lo spettacolo **"ANDATE ALL'INFERNO"**, molto più minaccioso nel titolo che non nei fatti.

In poco più di un'ora, tra fumi sulfurei (*ma non tossici*) e lingueggianti luci rosse, il visitatore - spettatore assiste ad un *defilé* di personaggi di ieri nonché dell'altro ieri, con in testa Achille Lauro che conciona, Giambattista Vico che protesta, con la Pimentel Fonseca che redarguisce Bernardina, la moglie lazzara di Masaniello, con un Capitano Achab nostrano alla perenne ricerca di Pantegana Dyck, la zoccola bianca, grande Leviatano del sottosuolo partenopeo e responsabile di tutti i mali della città... E, con un po' di fantasia, quella bestiaccia può essere interpretata come una metafora - con il beneficio dell'inventario che si deve usare nei riguardi di tali figure retoriche - di tutti i mali dell'intero Paese.

Ma le parole appena scritte non devono travolgere lo spettatore in un vortice di terrore. Il racconto di questa discesa agli Inferi, ancorché portatrice sana di inviti alla riflessione e cauti avvertimenti, procede grazie ad uno scoppiettante motore che alterna momenti drammatici a situazioni esilaranti, in un 'pastiche' dall'impronta segnatamente grottesca.

Manlio Santanelli



Università degli Studi di Firenze

BINARIO DI SCAMBIO
COMPAGNIA TEATRALE UNIVERSITARIA

NAPOLI-ITALIA: ANDATA E RITORNO

Portato in scena per la prima volta nei sotterranei del Maschio Angioino di Napoli il 1° maggio 1998, **Andate all'inferno** viene riproposto con nuove scene e nuove invenzioni create dal prolifico autore appositamente per la Compagnia Teatrale Universitaria "Binario di scambio" della Facoltà di Lettere e Filosofia. La prova, cui si sottopone la giovane formazione dell'Ateneo di Firenze, è il risultato di una fertile collaborazione con Manlio Santanelli, iniziata circa due anni or sono, con la messinscena del fortunato *Per vedere la faccia che fa*, libera rivisitazione dell'*Amleto* di Shakespeare.

In **Andate all'inferno** teatralità, storia, mitologia sono materia drammaturgica estremamente duttile, piegata dal fine drammaturgo in effetti di paradossale e grottesca finzione. Seguito da un sottotitolo parafrasi di un celeberrimo verso dantesco, **Andate all'inferno** tiene insieme le scene, ricche di riferimenti colti (da Ariosto a Donizetti, da Di Giacomo a Puccini), tramite l'invenzione di Acabbo, reincarnazione napoletana del capitano di Melville, autocondannatosi alla ricerca di Pantegana Dick, la zoccola bianca, Leviatano del sottosuolo partenopeo, assurta a unica e sola responsabile dei problemi, passati e presenti, della città e, per traslato, dell'intera nazione. E l'immaginazione del drammaturgo si scatena in una sorta di comicità rassegna di volti e di voci che animatamente discutono intorno a questioni controverse, le une differenti dalle altre, ma tutte necessarie a creare la complessità del paradossale inferno napoletano, scoperta metafora dell'inferno italico.

Ci imbattiamo, per la storia del pensiero, in Giambattista Vico, il filosofo più originale dell'Illuminismo europeo, che protesta per la violazione del suo diritto di autore nella città lassista, educata dalle parole, persino musicate, del "chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato", al quale viene additato come unica consolazione il plagio generale cui verranno soggetti i posteri. Per la mitologia, ci viene incontro la *Binario di Scambio* Associazione Culturale - C.F. 92086980486 - Polo Universitario, Piazza Ciardi, 25 - 59100 Prato
Organizzazione: Arianna Terzoni 329 0091773; binario.scambio@gmail.com; www.facebook.com/binariods;
www.unifi.it/progeas link *Compagnia Teatrale Progeas/Prosmart* in *Attività degli studenti*



Università degli Studi di Firenze

BINARIO DI SCAMBIO
COMPAGNIA TEATRALE UNIVERSITARIA

Sibilla cumana, stressata dalla concorrenza, costretta dagli effetti della globalizzazione a divenire «cubana» e a predire il futuro lontana dagli antri, legata a un prosaico telefono. Per la politica, ci soccorre un Achille Lauro fascinoso nel vestito bianco da club nautico, che conquista la folla con il più trito e banale populismo, imbevuto di calcio e di tradizione, di fatalismo e di predestinazione. Per l'avanspettacolo, ci imbattiamo in Ciccio Formaggio che, al processo contro la sadica sua innamorata, difeso da un avvocato logorroico e pedantesco (figura classica del “paglietta”), al cospetto di un giudice impaziente recita in perfetto stile epico e straniante le sevizie a cui quotidianamente è stato sottoposto. Per la storia rivoluzionaria, incontriamo Eleonora Pimentel Fonseca, incarnazione del più puro spirito giacobino, che redarguisce la moglie lazzara di Masaniello, stridente esempio di inferiorità, dalla quale viene disturbata, interrotta e infastidita.

I personaggi di questo comicissimo *underground* abitano da sempre nei pressi del virgiliano lago di Averno e come frequentatori abituali delle rive dell'Acheronte, riaffiorano portando in superficie catene di aberrazioni inestricabili in un gioco ininterrotto tra finzione e realtà, tra passato e presente, tra verità e rimozione. Una discesa agli inferi immaginaria, che si colora delle sfumature della storia o – se si preferisce – una discesa agli inferi storica, che si colora delle sfumature dell'immaginazione, secondo l'impianto perfettamente simmetrico e speculare della cartesiana drammaturgia di Santanelli.

Teresa Megale

Delegata del Rettore alle attività artistiche di Ateneo



Università degli Studi di Firenze

BINARIO DI SCAMBIO
COMPAGNIA TEATRALE UNIVERSITARIA

COMPAGNIA TEATRALE UNIVERSITARIA *BINARIO DI SCAMBIO*

Binario di Scambio - Compagnia Teatrale Universitaria si è formata nell'aprile 2007 all'interno dei Corsi di Laurea in Progettazione e Gestione di Eventi e Imprese dell'Arte e dello Spettacolo (Pro.Ge.A.S.) ed in Scienze dello Spettacolo (indirizzo in Produzione di Spettacolo, Musica, Arte ed arte Tessile -Pro.S.M.Ar.T.) della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo fiorentino. La compagine, che produce ogni anno uno spettacolo, si rivitalizza grazie all'insegnamento di Produzione teatrale e al congiunto Laboratorio di regia, condotto negli anni da personalità di spicco del panorama teatrale italiano, come Cristina Pezzoli e Alessio Pizzech. La Compagnia, fondata da Teresa Megale, ha suscitato molto interesse nel territorio toscano ed è stata candidata a partecipare a vari eventi, collaborando con diverse realtà, quali il Teatro della Pergola, il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra, Officina Giovani - Cantieri Culturali del Comune di Prato, Fondazione Toscana Spettacolo, RAI -Radio3.

Produzioni

2011

Incursione teatrale. Palazzo Vecchio, Firenze

'La Tempesta', 1948. Gabinetto Vieusseux, Firenze

Anime in blu. Museo di Mineralogia, Firenze

Trovate l'intruso. RAI - Radio3

Lettura della Costituzione. Barbiana (Vicchio), Firenze

Unità vo' cercando. Teatro Magnolfi, Prato

2010

Per vedere la faccia che fa. Officina Giovani - Cantieri culturali, Prato

2009

Il cielo diviso. Officina Giovani - Cantieri culturali, Prato

Traguardi. Discorsi delle parlamentari alla Costituente. Saloncino del Teatro della Pergola, Firenze

2008

A ferro e fuoco. Quattro studi sulle 'Lettere dal carcere' di Antonio Gramsci.

Officina Giovani - Cantieri culturali, Prato

2007

Anche le donne hanno perso la guerra. Officina Giovani - Cantieri culturali, Prato



Università degli Studi di Firenze

BINARIO DI SCAMBIO
COMPAGNIA TEATRALE UNIVERSITARIA

2 Agosto 2011

Una Compagnia per fare teatro



Foto Stefano Ridolfi

Ormai non ha bisogno di presentazioni la Compagnia Teatrale Universitaria "Binario di scambio", nata all'interno dei Corsi di Laurea in Progettazione e Gestione di Eventi e Imprese dell'Arte e dello Spettacolo ed in Produzione di Spettacolo, Musica, Arte ed arte Tessile. Ha avuto l'onore di collaborazioni importanti e si è guadagnata, con un'attività pluriennale, interesse e attenzione. Spiega il senso di questa esperienza Teresa Megale, che ha fatto nascere la Compagnia e la segue come direttore artistico.

Formare in sede accademica competenze specialistiche indirizzate ad arricchire le professionalità del mondo dello spettacolo dal vivo è stata la scommessa di "Binario di scambio", alla quale partecipa in modo diretto l'intera architettura teorica di due Corsi di Laurea della Facoltà di Lettere: Pro.Ge.A.S. e Produzione di Spettacolo (Scienze dello Spettacolo). E questa iniziativa ha messo in luce un interessante potenziale di innovazione nella capacità di creare un tessuto connettivo forte tra ricerca storico-spettacolare e mondo teatrale regionale e nazionale. La Compagnia in questi anni è diventata il vivaio di nuove professionalità, a cui hanno attinto compagnie e registi da Cristina Pezzoli a Pippo Delbono, a Alessio Pizzech, e alcuni centri teatrali del territorio metropolitano dal Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino al Teatro Studio di Scandicci. Ha visto crescere i suoi componenti e disseminare i propri frutti ovunque.

Si può parlare di un caso di "trasferimento" ...

E' proprio così. La Compagnia Teatrale è uno speciale caso di trasferimento, non tecnologico naturalmente. Un trasferimento di cultura teatrale applicata, che coniuga prassi artistiche, tecniche artigianali e conoscenze produttive e gestionali, resosi necessario per suscitare nei giovani universitari di oggi l'interesse per il teatro e per lo spettacolo dal vivo, per trasferire in azioni sceniche la passione per lo studio dell'arte attorica, dell'arte della messinscena, in breve, l'amore per la straordinaria storia simbolica immateriale che è il Teatro.

Come funziona questo laboratorio culturale?

Il teatro agito rafforza i processi teorici: colma i vuoti lasciati dalla conoscenza e obbliga il conosciuto alla verifica dell'esperienza. La Compagnia è fondata su metodologie aggregative sperimentali, per cui risultano essere fondamentali i processi interni più degli stessi risultati finali. E' un organismo in trasformazione, una compagnia "instabile" nel numero dei suoi componenti-studenti, dal momento che ne fanno parte per il periodo coincidente con la frequenza dell'Università, ma si alimenta anche del concorso di alcuni laureati. Al nucleo storico, formatosi nel 2007 intorno allo studio per la messa in scena di *Anche le donne hanno perso la guerra* di Curzio Malaparte, si aggiungono ogni anno gruppi di studenti sempre nuovi, che vengono accolti, inseriti e resi partecipi del processo produttivo grazie allo spettacolo successivo. Il naturale grado di instabilità interna rende la Compagnia soggetta a variazioni e cambiamenti della sua compagine, tendente a rinnovarsi ogni anno, ma piuttosto che renderla vulnerabile, la apre a nuove opportunità. La costruzione della compagnia è collettiva e partecipata ed è anche il momento più delicato e critico, che ne marca la differenza rispetto agli anni precedenti.



Università degli Studi di Firenze

BINARIO DI SCAMBIO

COMPAGNIA TEATRALE UNIVERSITARIA

E' stato difficile dare continuità all'esperienza, allora.

Alla base del continuo rinnovamento della compagnia c'è la spontaneità, la libera scelta. E non può essere diversamente. Il teatro non è esperienza costrittiva, non è coazione, bensì liberazione, occasione espressiva individuale e di gruppo. È un processo che si riproduce tramite l'aggregazione di studenti che ogni anno, su base volontaria, scelgono se vivere l'avventura della messinscena oppure no. Il gruppo si forma all'interno del mio insegnamento di Produzione Teatrale e agisce al di fuori del vincolo dei crediti formativi universitari, sulla spinta del desiderio e della curiosità. In un sistema formativo rigidamente ancorato alla logica numerica dei crediti, la Compagnia Universitaria si distingue perché legata al principio della gratuità, dello scambio generoso, del piacere della creazione collettiva. E' dunque una comunità artistica modulare e democratica, nella quale vige una straordinaria capacità di condivisione di ogni processo.

Come avviene?

Nel pieno rispetto delle capacità dei singoli e delle singole competenze. Drammaturgia, regia, recitazione, costumi e scenografie, luci e suoni, produzione, organizzazione, promozione e comunicazione, distribuzione vengono affrontati in modo sia collettivo che individuale. Si procede, infatti, con la formazione di gruppi di lavoro ad ognuno dei quali viene affidata la responsabilità di un segmento produttivo. Si tratta di gruppi non chiusi né autoreferenziali, ma aperti e in continua relazione tra loro. Perché la compagnia teatrale "Binario di scambio" non è un sistema levigato e fortemente regolato, ma un sistema duttile – come rivela il suo nome – disposto alle interferenze e alle reciprocità, nonostante il rigore imposto dalle leggi inesorabili della messinscena. All'interno di ciascun gruppo, così come nelle relazioni fra ciascun gruppo, tutti hanno pari dignità e funzione, nella consapevole mancanza di regole gerarchiche prestabilite. Il regista professionista e il direttore artistico hanno compiti di supervisione e di coordinamento generale e funzioni maieutiche. Suggestiscono, non impongono soluzioni. Ascoltano, guidano, indirizzano, assecondano, diventano complici delle realizzazioni teatrali dei giovani.

C'è una caratteristica dominante nelle performance della Compagnia?

I linguaggi espressivi utilizzati sono in genere il risultato di una commistione tra letteratura, cinema, musica, arti visive: la prevalenza dell'immagine riprodotta, fotografata o in movimento, è una tendenza alquanto netta nelle cinque produzioni originali realizzate dalla Compagnia. Direi quasi uno stile espressivo altamente connotativo della cultura giovanile, di chi, in modo sempre più diffuso, scrive con il video. I linguaggi multimediali vengono naturalmente messi al servizio del teatro, assorbiti dalla scena e restituiti in forme nuove.



Il cielo diviso

E' vero che si registra oggi una domanda crescente di formazione teatrale?

Lo abbiamo constatato nei nostri studenti: nati per larga parte dopo la caduta del Muro di Berlino, spesso figli unici di internet e dei social network e talvolta nipoti distratti della vecchia tv, nella pratica teatrale recuperano il piacere dello stare insieme e del gioco, meccanismo fondamentale insieme al rito e al mito, di ogni esito teatrale.

Qual è l'originalità di Binario di scambio, in sintesi?

La Compagnia teatrale universitaria ha la sua peculiarità proprio perché costruisce occasioni creative in un contesto universitario dedicato all'alta formazione e alla ricerca. In un'epoca schiacciata dalla comunicazione e dalle relazioni virtuali, questi giovani-studenti-teatranti si ostinano a trasmetterci sensazioni, a provocare emozioni dirette.



Università degli Studi di Firenze

BINARIO DI SCAMBIO
COMPAGNIA TEATRALE UNIVERSITARIA

Quale la prossima produzione?

La prossima produzione, a cui stiamo alacremente lavorando, sarà un copione originale dedicato al centocinquantenario dell'Unità d'Italia, che si avvarrà della supervisione drammaturgica di Manlio Santanelli, del quale la Compagnia ha messo in scena il fortunato *Per vedere la faccia che fa*, libera riscrittura da Amleto. Andrà in scena in autunno nel rinato Teatro della Pergola di Firenze, teatro con il quale la Compagnia universitaria nel futuro prossimo collaborerà a progetti formativi e a produzioni.

Antonella Maraviglia



Per vedere la faccia che fa

Fonte: <http://www.unifi.it/notiziario/mod-CMpro-viewpage-pageid-201-pageno-2.html>